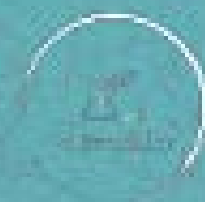


MARZIA SANTELLA

Ostentata  
**BONTÀ**









Marzia Santella



**OSTENTATA  
BONTÁ**











*Ai miei carissimi e insostituibili amici della Compagnia Magnatardi:  
Angelo Sattin, Laura Checchinato, Michele Cichella,  
Ines Olivo, Andrea Mercusa, Luana Visentin,  
Alessandro Gasparetto, Giorgia Santella, Mauro Brazzorotto,  
Alan Breviliero, Maurizio Bordin, Riccardo Bonvento.*





Queste storie hanno solo fine narrativo. Si raccomanda di non trarne ispirazione poiché potrebbero portare a situazioni di pericolo.



## Capitolo 1 Tolomeo

A volte Tolomeo si chiedeva quanto ancora sarebbe vissuto, per quanto tempo avrebbe potuto proseguire l'esistenza in quei cento metri quadri a contatto ravvicinato con quella perfetta estranea. Un sospiro greve parve svuotargli il petto come se fosse stata una vecchia cornamusa abbandonata. A pensarci bene, la fortuna non gli aveva mai mostrato il viso, quanto piuttosto la sua parte meno onorevole. Un'infanzia senza picchi di felicità, un normale tran tran fatto di azioni ripetute meccanicamente: scuola, compiti e dormite quando poteva. Un rapporto di civile convivenza con i genitori senza sfarzo di sentimenti e non aveva né fratelli né sorelle, giusto qualche amico che viveva lungo la stessa via nel quartiere popolare. Non era un adone, a dirla tutta spesso le persone non si accorgevano neanche della sua presenza, neanche le ragazze. Si era impegnato molto nello studio, perché non aveva altro da fare, era divenuto, quasi suo malgrado, molto competente, un commercialista stimato e benestante. Fu così che, divenuto un buon partito aveva avuto delle corteggiatrici e delle storie che, però, non avevano mai superato la soglia dei sei mesi di frequentazione.

Tolomeo, calvo, occhiali dalla montatura nera, sguardo da topo di biblioteca, ma tutto sommato in forma, ad un certo punto della sua esistenza, stanco delle avventure, di essere solo, aveva optato per un matrimonio pro-reversibilità Inps, a sessantacinque anni con una donna di quarantasette. La scelta l'aveva messo al riparo dalla possibilità di diventare padre: cosa per la quale non si sarebbe mai sentito pronto, ma deciso ad evitarla. La sposa, Ottorina, dolce, mite, un po' bruttina – scusate la rima – l'aveva messo al riparo da inutili gelosie e tradimenti poco probabili. Si era così costituito un ménage, tutto sommato sostenibile. Accadde un giorno che la sposina – il diminutivo era da attribuirsi alla sua bassa statura – si era impuntata in ogni modo, possibile con il Tolomeo per accogliere in casa la sua intollerabile madre. Che fosse intollerabile lo sposo lo aveva scoperto il giorno del matrimonio, quando l'aveva conosciuta. Quella fu la scelta insana di cui la sposina Ottorina non aveva fatto a tempo, però, a pentirsi: era morta improvvisamente, solo un mese dopo, investita da un ubriaco al volante. Le conseguenze per Tolomeo si rivelarono nefaste in tutti i sensi: vedovo sì, ma tuttavia ancora prestante,



costretto alla convivenza, a vita, con la suocera Filomena che incarnava, in tutto e per tutto, un demonio in gonnella. Tolomeo divenne, ben presto, intollerante a tutto quanto la riguardava, dall'odore particolare che evocava un misto di crema da viso da supermercato, alla canfora che usava per i suoi indumenti. Pretendeva, s'impuntava e, sebbene avesse raggiunto i novantadue anni, non dava segni di cedimento. La vecchiarda ostentava un'invidiabile sana costituzione, il suo unico disturbo l'asma che l'affliggeva dalla gioventù, ormai così lontana nel tempo. Dio, come odiava sentirla respirare! Dava l'idea che fosse sempre a un passo dalla morte: lo lusingava ma poi, al mattino, era di nuovo arzilla.

Tolomeo, come ogni essere umano di buon senso, educato e gentile, cercava di accettare quella situazione, incapace di mandarla via o di andarsene egli stesso. Qualcosa d'impalpabile, e al contempo oppressivo, gli impediva di reagire. Spesso si convinceva che fosse la sua defunta Ottorina a condizionare in quel modo la sua vita, direttamente dall'aldilà.

La provvidenza, così aveva pensato il povero Tolomeo, aveva fatto sì che il demonio cadesse dalla sedia mentre, cocciuta, voleva togliere da sola le tende per lavarle. Si era salvata, miracolosamente, ma era stata costretta ad un lungo periodo di allettamento. Quel periodo fu per lui soave perché non la vedeva più girare per casa, di tanto in tanto ne percepiva l'odore quando si affacciava alla porta della sua stanza per un veloce saluto. Aveva messo mano al portafoglio e aveva trovato una badante che se ne occupasse e lo faceva, tutto sommato, silenziosamente. La convalescenza fu, però, più breve di quanto Tolomeo avesse sperato. Appena si fu rinvigorita prese ad usare la sedia a rotelle per inseguire il povero genero, reo di non assecondare le sue mille esigenze. Tutto ciò, sebbene l'afa, assurdamente pesante, di quell'estate particolarmente calda, gli togliesse tutte le forze. La badante veniva per poche ore al giorno tranne la domenica, giorno divenuto per lui il peggiore di tutti. Esasperato Tolomeo si era messo i tappi alle orecchie, ma la voce gracchiante di lei sembrava perforare qualsiasi cosa.

Una sera, quando il demonio finalmente aveva chiuso gli occhi per dormire, accese la televisione e vide un film particolarmente illuminante: *Il delitto perfetto*. Da quel momento ogni sua cellula sembrava bramare per escogitare il proprio delitto perfetto, di capacità ne aveva e poi, pensò, era forse sufficientemente anziano per non andare in carcere, mentre l'arzia era sufficientemente



**Ringraziamenti speciali per il sostegno e l'ispirazione**

Gioia Baccan  
Antonio Baccan  
Silvia Duò  
Lorella Santella  
Monica Fiocco  
Paola Salmaso  
Monia Zanirati  
Federica Coppo  
Luigi Bagatin  
Cristina Barion  
Andrea Menaglia  
Angioletta Masiero  
Carlo Albanese  
Giuseppe La Mattina  
Mimmo Lazzeri





## Indice

Capitolo 1 – Tolomeo	p. 7
Capitolo 2 – Selene	p. 11
Capitolo 3 – Aurelia	p. 15
Capitolo 4 – Gaudenzio	p. 19
Capitolo 5 – Lucilla	p. 23
Capitolo 6 – Vilma	p. 27
Capitolo 7 – Dirce	p. 31
Capitolo 8 – Armando	p. 35
Capitolo 9 – Flora	p. 39
Capitolo 10 – Eugenia	p. 45
Capitolo 11 – Isetta	p. 49
Capitolo 12 – Evelina	p. 55
Capitolo 13 – Carla	p. 61
Capitolo 14 – Cattivi pensieri per due	p. 67
Capitolo 15 – Teodoro	p. 77
Ringraziamenti	p. 85

## Biografia

Marzia Santella, nata ad Adria, Rovigo, nel 1969, laureata in Scienze Politiche all'Università degli Studi di Bologna, è scrittrice, giornalista pubblicista e imprenditrice nel settore commercio abbigliamento. Ha pubblicato tre romanzi: *La Canaglia*, Editing Edizioni nel 2008, *Fino alla Fine* con Albatros 2011 e, ultimo in ordine cronologico, seppure si tratti della prima opera letteraria, *Una vacanza studio in Inghilterra* nel 2019 per Ea edizioni.

L'autrice si è dedicata anche ai racconti, ad aprile 2018 ha pubblicato la prima raccolta di storie autobiografiche permeate dalla comicità: *Marzia con gli Stivali ed altri racconti*, Mediagraf Edizioni. Collabora costantemente con il quotidiano "la Voce di Rovigo" dal 2010.

Negli ultimi anni ha conquistato prestigiosi premi in alcuni concorsi letterari: Nel 2016 nel concorso letterario nazionale "Unicorno" ha ricevuto il Premio Guido Piovene con il romanzo *Fino alla Fine*.

Nel 2018 si è aggiudicata, nel Concorso Internazionale Gian Antonio Cibotto, il premio come Miglior Opera Autobiografica per *Marzia con gli Stivali e altri racconti*. Nello stesso anno ha conquistato il premio per la poesia *Polesine d'inverno* nel concorso nazionale "Città di Rovigo", e il Premio della Giuria Narrativa Edita al 7° concorso letterario internazionale "Locanda del Doge" con *Marzia con gli stivali e altri racconti*.

Nel 2019 è finalista al concorso poetico "Il Tiburtino" e vincitrice di un ulteriore premio per il libro *Una vacanza in Inghilterra* nel concorso internazionale "La Locanda del Doge".

Nel 2020 *Ostentata Bontà* giunge quale prima raccolta di racconti noir popolati da personaggi, arricchiti di una sottile vena ironica, che abitano un Veneto senza tempo.



**[www.shopwriterseditor.it](http://www.shopwriterseditor.it)**  
**[direzionewriterseditor@gmail.com](mailto:direzionewriterseditor@gmail.com)**



Copyright©WritersEditor 2021

Finito di stampare nel mese di Febbraio 2021  
per **WritersEditor** - Roma

